

Linee di indirizzo per la redazione del Piano industriale di Campania Ambiente e Servizi spa

Quali requisiti minimi il Piano industriale dovrà:

- essere attuabile in un orizzonte di tre anni, al termine dei quali si potrà intendere perfezionata la entrata a regime della struttura;
- essere organizzato adottando un modello multi-divisionale, con i costi comuni e i costi struttura che dovranno gravare in misura strettamente necessaria sull'implementazione dei vari centri ricavi;
- contenere la pianificazione operativa relativa delle risorse necessarie al funzionamento, con proiezioni economico-finanziarie dei risultati economici e dei flussi di cassa;
- fare affidamento per la sua sostenibilità economico-finanziaria, oltre al capitale, alle sole commesse ottenibili su fondi regionali, nazionali e/o comunitari per le attività svolte; a tal fine dovrà mappare le aree d'affari per criticità delle prestazioni e livello di attendibilità dei ricavi e dei costi;
- essere organizzato in fasi/tappe verificabili e strutturato con almeno una fase di avvio delle attività di *facility management*; una di avvio delle attività ambientali, di qualificazione del personale e adattamento organizzativo e strumentale; una relativa all'avvio di progetti complessi con sviluppo di capacità competitive proprie e di supporto alla Regione per le tematiche di proprio interesse;
- tracciare il percorso per assorbire funzioni e personale delle società a partecipazione regionale o di enti regionali operanti in materia ambientale, il fabbisogno in termini di organico nelle diverse fasi e il fabbisogno di formazione avendo presente la complessità tecnica delle attività a farsi.

Le attività devono essere rivolte a soddisfare prioritariamente il fabbisogno istituzionale per le materie delegate alla Regione in tema ambientale. Di seguito si riassumono (a titolo esemplificativo) i principali ambiti d'interesse per la costituenda società regionale da contemplare nella redazione del Piano Industriale:

- attività a rischio di incidente rilevante
- disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale
- parchi e riserve naturali
- inquinamento delle acque
- inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico
- gestione dei rifiuti
- gestione del demanio idrico
- piani di bacino

Le principali aree di attività sociale in ragione del fabbisogno istituzionale e dell'oggetto sociale sono (a titolo esemplificativo) riportate di seguito. La priorità relativa andrà valutata caso per caso, in base al livello di urgenza degli interventi e dalla disponibilità di competenze adeguate:

- pulizia, bonifica e recupero ambientale e funzionale
- manutenzione ordinaria, ambientale, strumentale e naturalistica
- ricognizione monitoraggio e messa in sicurezza del patrimonio
- servizi di sorveglianza e vigilanza
- interventi di recupero, qualificazione e messa in sicurezza dei parchi
- depurazioni e bonifiche
- ricomposizione ambientale delle cave abbandonate e/o dismesse
- verifica caldaie
- disinfestazioni
- carotaggi, prelievi ed analisi cliniche, rilevazione rischi di sicurezza
- vigilanza specialistica, servizi di emergenza e pronto intervento
- manutenzione ordinaria e straordinaria grandi strutture ed aree a verde
- attività di gestione e promozione di strutture naturalistiche



Allegato 1

- gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare della Regione e delle AA.SS.LL.